



RESPONSABILITÀ  
SOCIALE  
D'IMPRESA



**BILANCIO  
SOCIALE 2018**

## **Indice**

### **Lettera del presidente**

#### **La carta d'identità di Ruah**

- 1. Introduzione**
- 2. Governance e Capitale Umano**
  - 2.1 La governance**
  - 2.2 Organigrammi**
  - 2.3. I soci**
  - 2.4. I lavoratori**
  - 2.5 I volontari**
  - 2.6 La rete esterna**
- 3. La responsabilità sociale d'impresa in Ruah**
  - 3.1. I dipendenti**
    - 3.1.1 Azioni di Welfare aziendale**
    - 3.1.2 Il ridimensionamento dell'area RAR**
  - 3.2 Il territorio**
    - 3.2.1 La chiusura dei Centri di Accoglienza Straordinaria: cosa è rimasto?**
    - 3.2.2 Ataya-App**
    - 3.2.3 La mediazione: essenziale per una buona comprensione reciproca**
  - 3.3 Le reti sociali**
    - 3.3.1 Volontariato presso l'Accademia dell'Integrazione**
    - 3.3.2 PON - Progetto PONte**
  - 3.4 Ambiente**
    - 3.4.1 Valutazione dell'impatto ambientale presso il Triciclo**
    - 3.4.2 Rivestiamoci in modo etico e sostenibile**
- 4. I progetti**
- 5. Lettera della Commissione Sociale di Ecosviluppo**
- 6. Bilancio Economico**
- 7. Riferimenti normativi del Bilancio Sociale e modalità di comunicazione**

## Lettera del presidente

Il 2018 è stato l'anno della riorganizzazione nella nostra cooperativa e della progettazione di nuove idee imprenditoriali. Sono arrivate risorse umane indispensabili per la gestione della quotidianità, che ci stanno accompagnando verso un modo più "ordinato" di fare impresa.

Da settembre il nostro direttivo si è rinnovato e si è riunito immancabilmente tutte le settimane, un gruppo di lavoro a cui il nostro CDA ha dato piena fiducia, gruppo che ringrazio per la continua capacità di leggere e rielaborare sia l'interno della nostra cooperativa che i luoghi esterni che frequentiamo, i territori, le parrocchie, le associazioni, la nostra molteplice rete.

Vorrei sottolineare come anche nel 2018 il risultato del nostro lavoro sia stato eccezionale, siamo arrivati ad accogliere circa 1500 persone nell'area Abitare e nell'area richiedenti asilo, senza contare le persone che assistiamo e formiamo attraverso il laboratorio Triciclo e la scuola di italiano.

Il difficile tema della gestione delle risorse umane ha accompagnato questo 2018: nonostante la chiusura dei Centri di Accoglienza Straordinaria, il numero del personale è stato maggiore in proporzione al numero di persone accolte nell'area richiedenti asilo. Questo fa di noi una cooperativa attenta a due cose: la salvaguardia dei posti di lavoro dei nostri colleghi nella misura del possibile e la qualità nell'accoglienza delle persone.

Ogni area è riuscita a sviluppare filoni nuovi e a intessere rapporti interessanti con le istituzioni che hanno portato a consolidare e a ampliare la nostra Responsabilità d'impresa nei confronti dei Dipendenti, dei Territori, delle Reti sociali e dell'Ambiente. Abbiamo accolto nuove sfide imprenditoriali e auguro a tutta la Ruah di essere ancora oggi pioniera nei diversi ambiti sociali di intervento.

Il presidente  
Bruno Goisis

## Carta d'identità

<b>Denominazione</b>	Cooperativa Impresa Sociale Ruah Società Cooperativa Sociale
<b>Indirizzo e sede legale</b>	Via Gavazzeni, 3 – 24125 Bergamo
<b>Forma giuridica e modello di riferimento</b>	Società Cooperativa
<b>Tipologia</b>	Coop A + B
<b>Data di costituzione</b>	24 gennaio 2009
<b>Codice Fiscale</b>	03549340168
<b>Partita Iva</b>	03549340168
<b>N. iscrizione Albo nazionale soc. coop.</b>	A196553
<b>N. iscrizione Albo nazionale Coop. Sociali</b>	671 – 4 settembre 2009 – 1534 - 10 maggio 2012
<b>Telefono</b>	035 4592458
<b>Fax</b>	035 330391
<b>E-mail</b>	cooperativaruah@legalmail.it
<b>Sito Web</b>	cooperativaruah.it
<b>Qualifica impresa sociale (L.118/05 e smi)</b>	SI
<b>Appartenenza a reti associative</b>	Federsolidarietà, Confcooperative
<b>Adesioni a consorzi di cooperative</b>	Sol.co Città Aperta, Consorzio Fa - Famiglie e Accoglienza
<b>Altre partecipazioni e quote</b>	Associazione Comunità Immigrati Ruah Onlus Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto Cooperativa Sociale Ecosviluppo Associazione La Melarancia Onlus

## 1. Introduzione

Questo documento vuole raccontare come ha lavorato la Cooperativa Ruah nel 2018 nelle quattro aree di che le competono – *Abitare, Economie di Solidarietà, Cultura e Rifugiati e Richiedenti Asilo*. Lo fa prendendo in considerazione il capitale finanziario, umano, sociale e ambientale. L'obiettivo dell'Associazione Immigrati Ruah era essere testimone coerente di un contesto sociale in cui le persone potessero vivere i diritti sociali e naturali, incoraggiando capacità e risorse di tutti. Ventisette anni dopo, Impresa Sociale Ruah promuove l'interesse generale della comunità, in particolare l'integrazione dei cittadini attraverso i numerosi servizi che, nel tempo, sono andati sempre più specializzandosi.

Per l'anno 2018 si è scelto di dedicare il bilancio sociale alla Responsabilità Sociale d'Impresa, un termine non nuovo per Ruah. Infatti dal 1991 ha sempre agito per diffondere i valori della trasparenza, della condivisione e della valorizzazione dell'uomo, integrando l'aspetto sociale a quello ambientale.

La nostra storia e le esperienze fatte sono utili a disegnare quelle future, verso un'ulteriore evoluzione. Vorremmo continuare a diffondere il valore che l'Impresa Sociale Ruah genera ogni giorno, partendo dai nostri beneficiari e dipendenti per arrivare a tutto il territorio, promuovendo una collaborazione attiva fra enti pubblici, privati e del terzo settore.

## 2. Governance e Capitale Umano

### 2.1 La governance

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Cooperativa ha tra i suoi mandati il lavoro di analisi e di strutturazione della Cooperativa Ruah, mandato condiviso con l'Assemblea dei Soci (AdS). L'analisi ha evidenziato la necessità di costituire un **comitato di direzione** che affrontasse gli aspetti organizzativi della forma imprenditoriale e definisse un mandato di lavoro del CdA sia nel processo di riorganizzazione che nelle tematiche associative.

Il Comitato di Direzione si è costituito dal 01.06.2018 e ha avuto il seguente mandato:

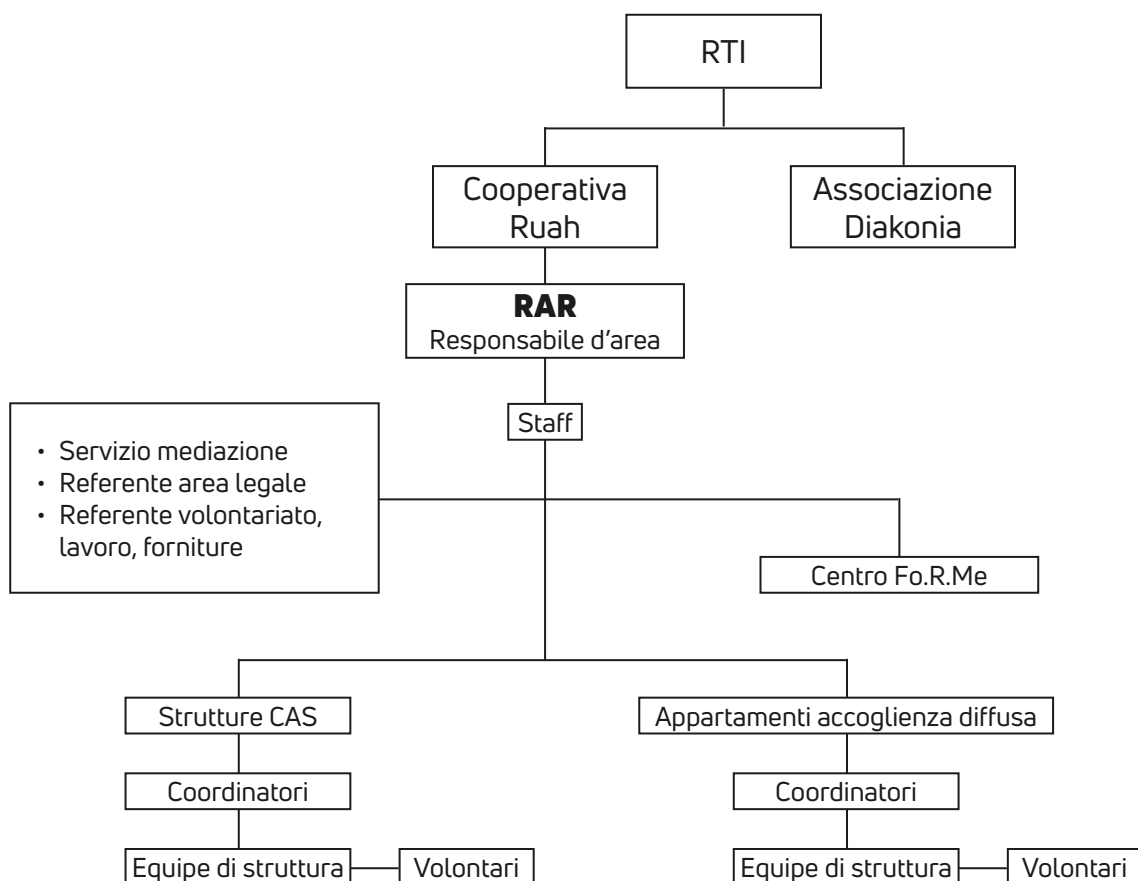
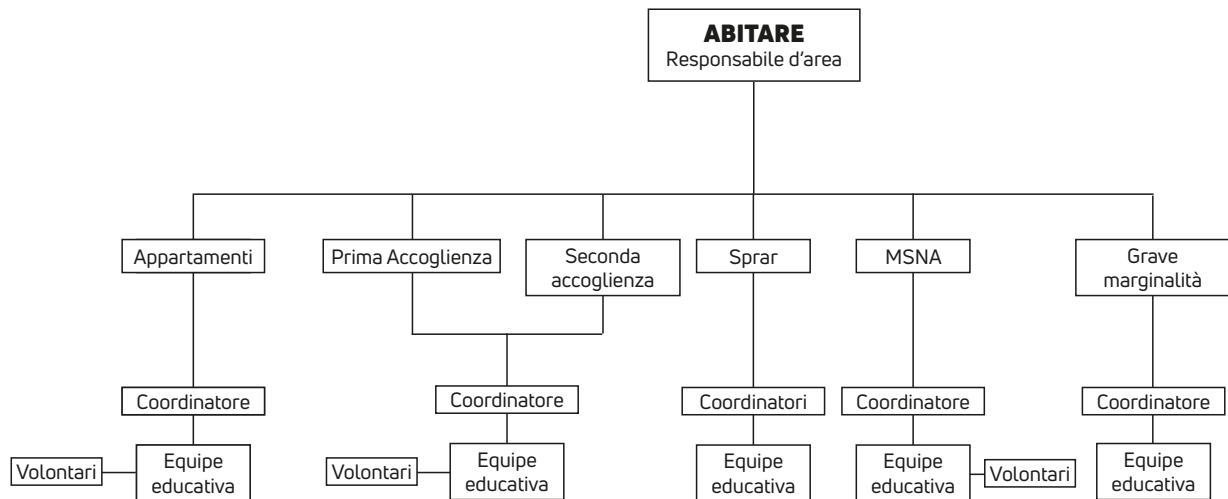
1. La gestione collegiale dell'ordinario della Cooperativa che riguarda le scelte dirigenziali operative e il coordinamento dell'azione dei dirigenti, cui rimane delegata la responsabilità della gestione della singola area;
2. L'attivazione di un sistema di deleghe formalizzate nella gestione dell'organizzazione - e la rivisitazione dell'organigramma;
3. L'implementazione di un sistema di gestione amministrativa e di controllo di gestione;  
- la costruzione del piano di sviluppo operativo per il triennio 2019-2021.

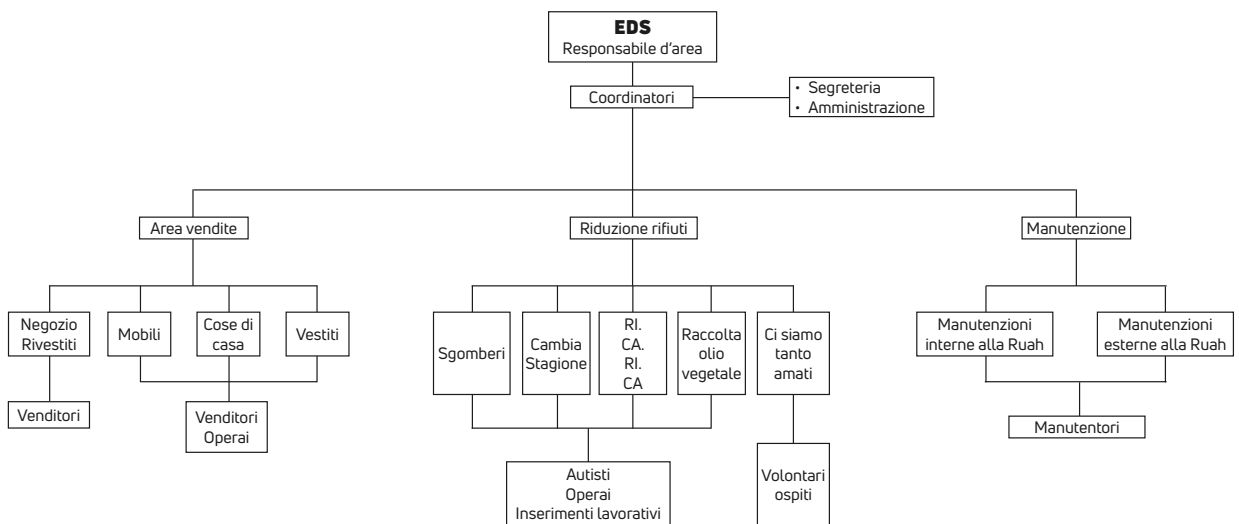
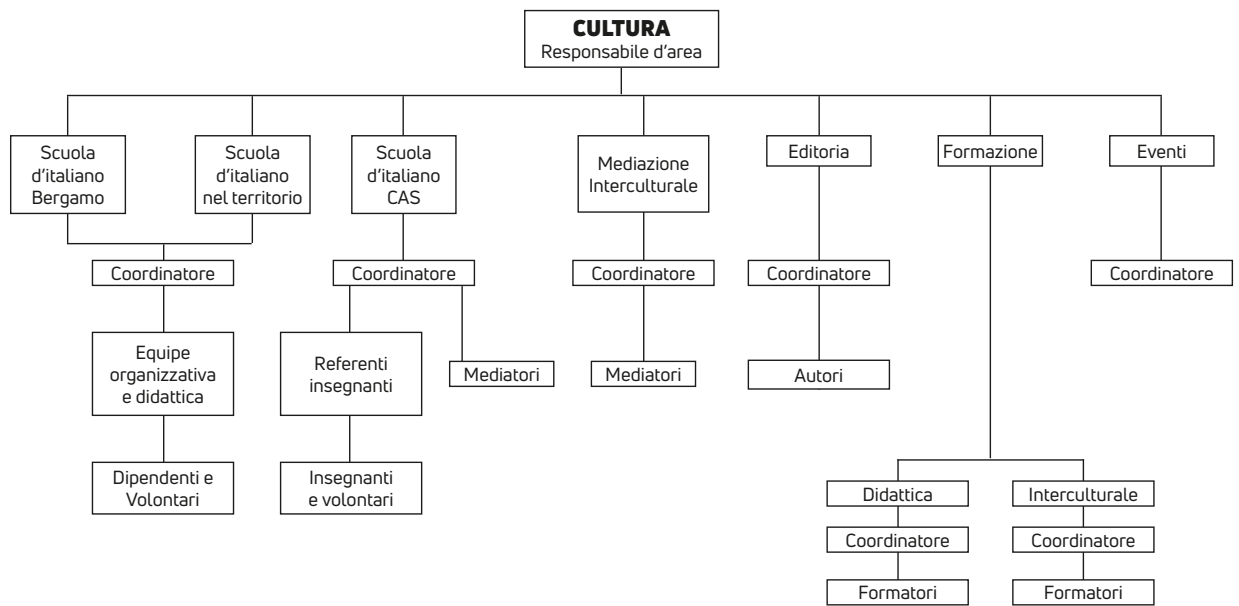
Il Comitato di Direzione è costituito da:

- Bruno Goisis, in qualità di Presidente;
- Fausto Gritti, a cui sono stati attribuite le funzioni di Coordinatore del Comitato di Direzione;
- Tiziano Bettoni, in qualità di delegato del CdA per la gestione della parte B della Cooperativa, cui farà riferimento l'azione connessa alla gestione di tutte le azioni di Filiera del Tessile, Filiera del Mobile e Filiera dell'Edilizia;
- Luca Rizzi, come referente per l'Area *Abitare*;
- Laura Resta, come referente per l'Area *Cultura*;
- Sara Masper, in qualità di referente delle *Risorse Umane*.

Il CdA ha indicato come prioritario il punto tre, in particolare la costruzione di un sistema amministrativo in grado di fornire al CdA strumenti di analisi economica, di analisi dell'andamento per singola commessa e di costruzione di strumenti di analisi/previsione delle attività dell'organizzazione. L'incaricata per la funzione di controllo di gestione è Alessandra Sangalli.

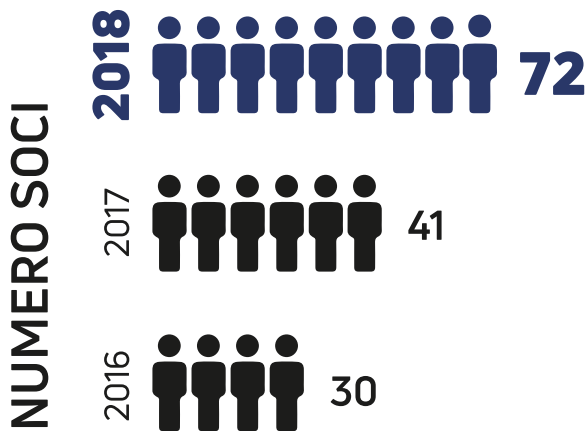
## 2.2 Organigrammi





### 2.3 I soci

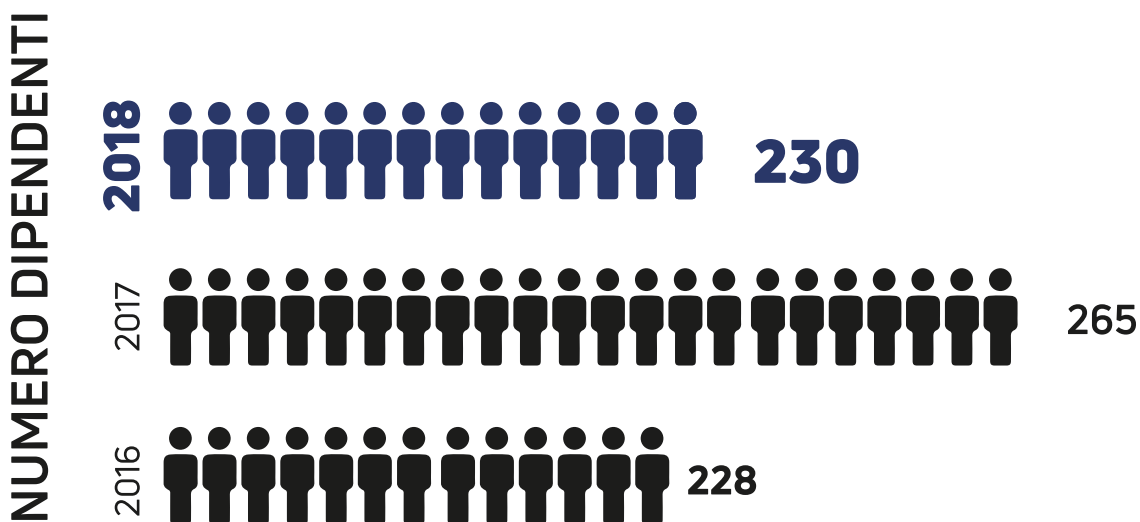
Cuore della nostra impresa sociale, al 31 dicembre 2018, i soci erano 72, di cui 31 associati durante l'ultimo anno. Agli aspiranti soci è stato chiesto di intraprendere un **percorso formativo** di tre incontri, creato grazie al contributo della Commissione Sociale di Ecosviluppo, con lo scopo di approfondire la conoscenza tra le persone e l'organizzazione, confrontarsi sui temi legati alla cooperazione e al volontariato, a partire dalla storia di Ruah e dai suoi valori fondanti.



2014: 28 – 2015: 32 – 2016: 30 – 2017: 41 – 2018: 72

### 2.2 2.4 I lavoratori

2014: 74 – 2015: 163 – 2016: 228 – 2017: 265 – 2018: 225  
Di cui: Donne: 116 – Uomini: 109





## Nazionalità:



## Tipologie di contratto

	Tempo determinato	Tempo indeterminato
2015	46	117
2016	110	118
2017	123	142
2018	98	135

## Divisione per fasce d'età

- da 18 a 30 anni: 31 dipendenti,
- da 31 a 40 anni: 88 dipendenti,
- da 41 a 50 anni: 51 dipendenti,
- da 51 a 60 anni: 44 dipendenti,
- over 60: 11 dipendenti

## Mansioni

- addetto accoglienza 89 dipendenti
- addetti pulizie n°10
- segreteria/amministrazione n°10
- commessa n°5
- autista n°6
- psicologa n°1

- coordinatori n°9
- cuochi n°3
- custode n°24
- direttore n°1
- educatori n°17
- esperto in cooperazione internazionale n°1
- formatori n°2
- mediatori n°20
- operai n°23
- risorse umane n°1
- responsabile area abitare n°1
- responsabile filiera del tessile n°1
- pedagoga n°1

### **Formazione obbligatoria per i dipendenti**

- corso preposto n°3 persone 24 ore
- corso formazione base n°15 persone 60 ore
- primo soccorso aggiornamento n°2 persona 6 ore
- primo soccorso n°16 persone 212 ore

Totale ore **302**

### **Formazione per i dipendenti per il miglioramento delle competenze professionali**

- Formazione per il bilancio delle competenze dei mediatori: 10 persone per un totale di 240 ore
- Formazione per le competenze manageriali della figura del coordinatore: 17 persone, per un totale di 578 ore
- Formazione dirigenti: 4 persone, per un totale di 96 ore.

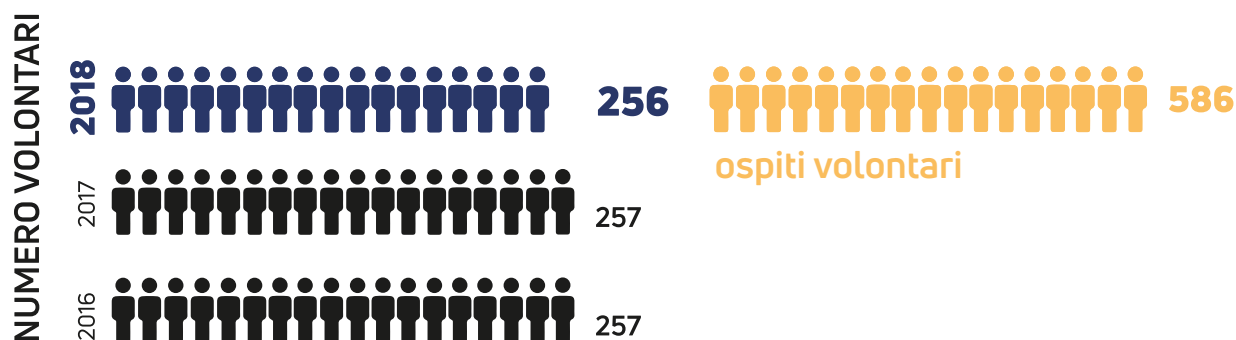
Totale ore : **914**

### **2.5 I volontari**

Quest'anno abbiamo voluto evidenziare l'impegno non solo dei 256 volontari che ogni giorno hanno donato il proprio tempo e le proprie competenze nei diversi servizi (scuola di italiano, aiuto compiti, supporto all'integrazione, aiuto nella ricerca lavoro, Tavole Condivise e momenti conviviali) ma anche quello di ben 584 ospiti hanno infatti prestato servizio nei territori che abitano.

All'interno del progetto di accoglienza il volontariato assume una valenza educativa importante e che si tramuta in azioni pratiche: restauro panchine, manutenzione del verde negli spazi pubblici, assistenti al personale scolastico e sorveglianza, volontariato interno alla struttura, partecipazione ai CRE, servizio al bar degli oratori, attività di piccole manutenzioni, incontri nelle scuole o oratori, coltivazione di orti sociali, servizio per il banco alimentare, servizio ai tavoli allo Spirito del Pianeta.

	<b>RAR</b>	<b>ABITARE</b>	<b>CULTURA</b>	<b>EDS</b>
<b>Volontari del territorio</b>	<b>117</b>	<b>26</b>	<b>102</b>	<b>11</b>
<b>Ospiti volontari sui territori</b>	<b>570</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## 2.6 La rete esterna

Sono molte le relazioni create o consolidate nell'ultimo anno. Ecco l'elenco:

### Committenti privati

Associazione Diakonia di Caritas Diocesana Bergamasca, Ass. Il disegno di Vaprio, Azienda Speciale Consortile "Isola Bergamasca – Bassa Val S. Martino", Azienda Speciale Consortile "Risorsa Sociale Gera d'Adda", Caritas Diocesana Bergamasca, Patronato S. Vincenzo, Sestante Edizioni, SAB, ATB, Confindustria Bergamo

### Committenti pubblici

Ambito basso Sebino, ATS Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, CIS centro italiano per stranieri – ricerca, formazione, didattica, Comune di Bergamo, Comune di Levate, Comune di Treviglio, Comune di Bagnatica, Comune di Osio Sotto, Comune di Curno, Comune di San Paolo, Comune di Sarnico, Comunità laghi Bergamaschi. Consorzio Servizi Val Cavallina, CPIA Bergamo CPIA Lecco, CPIA Treviglio, CTI Bergamo, IC Mazzi Bergamo, ICT Stoppani, Istituto comprensivo Battisti, ITC Natta, Prefettura di Bergamo, Università di Roma 3, Università degli Studi di Bergamo,

### Finanziatori pubblici

Comune di Bergamo, Regione Lombardia, Ministero Interno Finanziatori privati: Associazione Africa Tremila, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunità Bergamasca, Ubi banca.

### Rete sociale

A2A, ASD Seryukai-Judo Roncobello , Asd Polisportiva F.lli Calvi - Roncobello, ACLI Bergamo, Associazione San Vincenzo DE' Paoli - AFP – Patronato S. Vincenzo, Associazione Banco Alimentare della Lombardia, Associazione Comunità Immigrati Ruah, Associazione Culturale Maitè, Associazione Intrecci di Alzano Lombardo, Associazione Mani Amiche, Associazione Ponti Migranti di Genova, Associazione Toubkal, Associazione UILDM, Azienda Bergamasca Formazione, Centro di Primo ascolto di Stezzano, Centro Missionario Diocesano Bergamo, Centro Zelinda Trescore Balneario, Comunità di San Fermo Bergamo, Consorzio Mestieri Lombardia, Corsorzio FA, Consorzio Sol.Co Città Aperta, Consultorio Familiare Scarpellini Bergamo, Cooperativa Bergamo Lavoro, Cooperativa della Comunità, Cooperativa Ecosviluppo, Cooperativa Pane e Rose di Prato, Cooperativa Sociale Aeper, Cooperativa Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale Berakah, Cooperativa Sociale Biplano, Cooperativa Sociale Famille, Cooperativa Sociale Gasparina, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto, Cooperativa Sociale L'impronta, Cooperativa K-Pax Brescia, CSV - Centro Servizi Bottega del Volontariato, Fondazione Casa Amica, Fondazione ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità, Fondazione Portaluppi,

Gruppi Scout, Soroptimist Club Bergamo, Scuola Primaria Donadoni, Istituto Comprensivo De Amicis, Istituto Mamoli, Itis Paleocapa, Legambiente, Liceo Falcone, Liceo Lussana, Liceo Mascheroni, Liceo Sarpi, Liceo Secco Suardo, Scuola Primaria Biffi, Scuola Betty Ambiveri, Orti Sociali Villaggio degli Sposi, Parrocchia di Breno, Pro Loco Piazza Brembana Rete Scuole Migranti Lazio, Rete Sociale di Boccaleone, Longuelo, Malpensata e S. Tomaso, Istituto Caniana, Spazio Terzo Mondo Seriate, CGIL, CISL, UIL, Ufficio Migranti Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, WWF Oasi Valpredina, 159 comuni in provincia di Bergamo e circa 100 parrocchie di Bergamo e provincia.

### 3. La responsabilità sociale d'impresa in Ruah

La responsabilità sociale d'impresa si fonda sui principi di **eticità, trasparenza e inclusione**. Le attività svolte dalle imprese sociali integrano il lavoro dei governi e delle istituzioni del settore privato e permeano tutti i campi sociali, sanitari, educativi e ambientali.

La *RSI* rappresenta la volontà di un'organizzazione di rendere conto degli impatti delle proprie decisioni sull'ambiente e sulla società, cercando di migliorare il contributo delle organizzazioni in un processo sostenibile. Rappresenta l'impegno di ogni azienda nel valutare e definire l'impatto sul benessere ambientale e sociale generato attraverso le proprie attività e scelte. Tale tensione riguarda tutti i tipi di *stakeholder*, i portatori d'interesse con cui Ruah è impegnata e verso i quali deve rendere conto del proprio operato: beneficiari, dipendenti e, non ultimo, il territorio.

#### 1.2 Presupposti metodologici

L'edizione di questo Bilancio Sociale vuole indagare e spiegare come Ruah abbia scelto di orientarsi nel nuovo assetto organizzativo e sociale, caratterizzato da cambiamenti rapidi, non sempre facili da capire, evidenziando quali siano state le performance che, a diverso livello, hanno portato valore aggiunto al territorio e agli stakeholder.

Per fare un bilancio delle performance sociali e ambientali della RSI non esiste uno standard e ogni realtà può rendicontare qualità e quantità delle relazioni con gli stakeholder. Noi abbiamo scelto di illustrare l'**impatto delle scelte operate** concentrandoci su quattro tematiche:

1. **I dipendenti** – verifica delle azioni che si sono messe in atto per migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti in tutte le 4 aree.
3. **Il territorio**: analisi del valore generato nelle comunità in tre diversi servizi (Area Rar e Area Cultura).
3. **Le reti sociali** - analisi delle iniziative territoriali innovative che sono state costruite nel 2018.
4. **L'ambiente** - analisi dell'impatto ambientale dei nostri servizi, in particolar del Laboratorio Triciclo (Area Economie di Solidarietà).

#### 3.1. I dipendenti

##### 3.1.1 Azioni di Welfare aziendale

La crescente attenzione verso il welfare aziendale ha portato Cooperativa Ruah a verificare le potenzialità del fenomeno e a mettere in atto alcune azioni. La realtà del mondo cooperativo ha delle caratteristiche che favoriscono la diffusione di svariate forme di interventi sociali. Tra queste si possono evidenziare:

- **la cultura solidaristica e il modus operandi**. Cooperativa Ruah, per natura e forma giuridica, è caratterizzata da un clima e da una cultura attenti alle esigenze e alla cura della persona, più di quanto avvenga nelle imprese private. La Cooperativa mira a coniugare l'attenzione ai propri soci e lavoratori all'efficienza, alla competitività e allo stare sul mercato.
- **la cultura mutualistica e sussidiaria**. Su queste basi si sviluppa l'approccio cooperativo, facilitando la condivisione la collaborazione, la coesione e la realizzazione di interventi condivisi.
- la presenza della **componente di genere femminile** e quindi una maggiore attenzione alle dinamiche di conciliazione vita-lavoro per la donna.
- la **democraticità dei processi decisionali**, i quali sono scanditi da assemblee periodiche. I soci hanno poteri decisionali che consentono di intervenire e di occuparsi delle esigenze di chi fa parte della cooperativa.

Il valore del welfare si traduce nell'insieme dei servizi e prestazioni realizzati a favore dei soci e dei lavoratori e che offrono loro un sostegno concreto in materia di welfare integrativo e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel 2018, all'interno della Cooperativa Ruah sono

state istituite le **ferie solidali**, giornate di vacanza retribuite e riposi non goduti, che i lavoratori possono regalare a colleghi in difficoltà.

Oltre a questo sono state formalizzate la **facilitazione per il rientro dalla maternità**, che aiuta la richiesta di lavoro part time, il godimento del congedo parentale a ore, la programmazione dei turni di lavoro e la **flessibilità organizzativa**.

**Ferie solidali nel 2018:**

- **941 ore messe a disposizione di dipendenti**
- **562 ore impegnate per 3 persone**
- **378 ore rimanenti**

**Permessi studio – formalizzazione:** 700 ore a disposizione. Due persone hanno presentato domanda per un totale di 32 ore.

**Aspettative non retribuite:** autorizzate 5 aspettative non retribuite (2 famigliari, 1 personale, 1 studio, 1 sanitario)

**Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza**

Il 15 ottobre 2018 i lavoratori della Cooperativa hanno eletto Dario Busetti come loro RLS, figura che, insieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione e al medico competente, svolge un ruolo decisivo nel sistema di prevenzione. L'introduzione di questa figura segna un momento di passaggio da una concezione statica, basata sull'adempimento di obblighi, soprattutto da parte del datore di lavoro, a una più dinamica e aperta, rivolta alla partecipazione e responsabilizzazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze.

**Welfare complementare**

Nel 2018 è stata si sono approfonditi i temi dei fondi collegati al CCNL delle Cooperative Sociali a cui possono accedere i dipendenti. In particolare sono stati introdotti i seguenti strumenti:

- **Cooperazione salute**, fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato ai dipendenti a tempo indeterminato che ha l'obiettivo di rendere maggiormente utilizzabili alcuni pacchetti di prestazioni sanitarie, attraverso l'agevolazione delle tariffe o il rimborso. L'iscrizione al fondo è automatica e ha costo solo per il datore di lavoro. Nel 2018 ci sono state 12 richieste di rimborso, per un importo complessivo di **€ 701,90**.
- **Previdenza Cooperativa**, fondo pensionistico collegato al CCNL delle Cooperative Sociali che permette di costruire una pensione complementare. L'iscrizione è volontaria e possono attivarla sia i dipendenti a tempo determinato sia quelli a tempo indeterminato. A oggi sono iscritti **135 dipendenti**.

### **3.2 Il ridimensionamento dell'AREA RAR e l'impiego delle risorse umane**

Al fenomeno migratorio in Italia è stato spesso associato il termine emergenza. Il flusso degli arrivi via mare ha registrato un aumento a partire dal 2014 e ha contato numeri elevati negli anni successivi fino a raggiungere un picco di 181 mila sbarchi nel 2016.

Nel luglio del 2017 è avvenuto un brusco calo degli arrivi che è proseguito per tutto il 2018. A dicembre 2018 i migranti sbarcati sulle coste italiane risultano 23mila, rispetto ai 119 mila di dicembre 2017. Un calo così repentino è dovuto agli accordi tra Italia e Libia del 2 febbraio 2017. Gli accordi hanno contribuito alla diminuzione delle partenze dalla Libia e alle attività di ricerca e soccorso alla guardia costiera libica.

Queste decisioni aggirano il principio di non respingimento e condannano migliaia di persone alla morte in mare e alla permanenza in Libia e a trattamenti inumani e degradanti.

A Bergamo l'Associazione Diakonia, Caritas Diocesana Bergamasca, e Cooperativa Ruah hanno costituito una Rete Temporanea d'Impresa per continuare, su mandato della Prefettura di Bergamo, la gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria già attivi dal 2014 e ancor prima con quella che è stata definita, nel 2011, l'"Emergenza Nord Africa".

La situazione in bergamasca rispecchia il panorama nazionale.

**PERSONE ACCOLTE a Bergamo e provincia da RTI – Ruah e Diakonia**

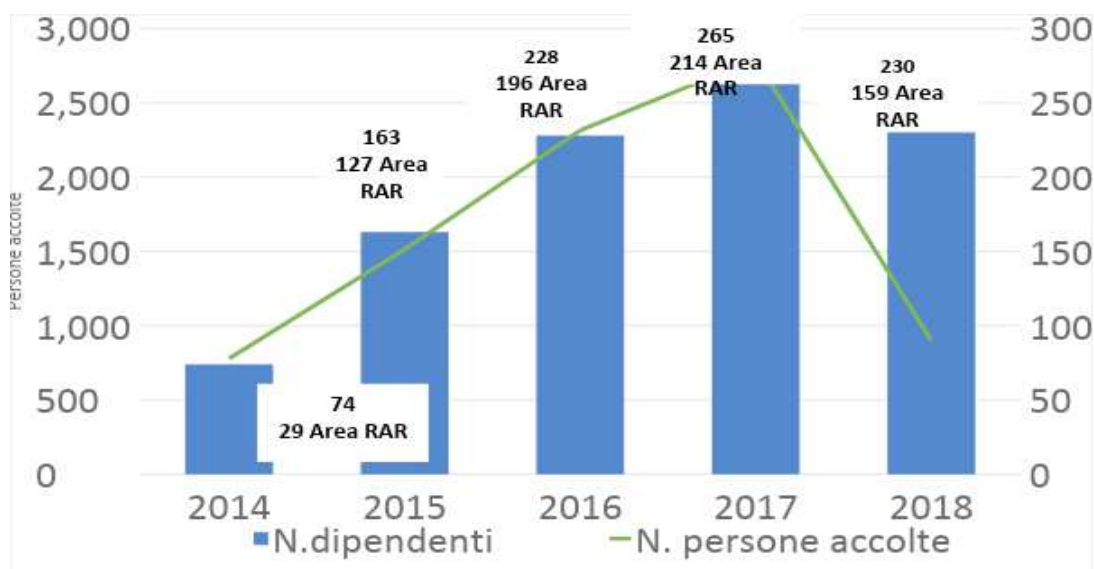


Tale trend ha portato nel 2018 a formulare la decisione di chiudere diversi Centri di Accoglienza Straordinaria dell'Area RAR attivi da circa da 3 anni e di ricollocare le persone in altri CAS. Di seguito alcuni dati relativi alle diverse strutture di accoglienza:

	Data di apertura	Data di chiusura	Ospiti accolti
<b>Ponteranica</b>	7/09/2015	30/06/2018	60
<b>Cenate Sopra</b>	26/10/2015	15/07/2018	15
<b>Castione</b>	29/07/2015	21/09/2018	54
<b>Vigano San Martino</b>	01/12/2016	30/09/2018	20
<b>Vedeseta</b>	07/08/2015	30/10/2018	35
<b>Roncobello</b>	06/10/2015	30/12/2018	24
			<b>Tot. 210</b>

Le strutture collocate in zone montane sono state chiuse per avvicinare le persone accolte al centro città, permettere loro una maggior facilità di movimento, per sviluppare reti in autonomia e trovare occasioni lavorative. Altre strutture sono state liberate per la necessità dei proprietari di eseguire interventi di ristrutturazione.

La chiusura delle strutture e la diminuzione degli ospiti accolti hanno costretto a un lavoro intenso per la costante riorganizzazione del personale. In ogni caso lo sforzo della Cooperativa è stato indirizzato, il più possibile, al mantenimento del livello occupazionale.



Nonostante la forte diminuzione degli ospiti accolti, c'è stata una altrettanto rilevante diminuzione del personale.

Nella gestione di questa fase, Cooperativa Ruah ha coinvolto le sigle sindacali CISL e CGIL, attraverso frequenti incontri. Si è arrivati quindi, alla fine di agosto 2018, alla firma di un accordo sindacale che trova sintonia sulla gestione di una prima fase di riduzione del personale.

La Cooperativa si è quindi impegnata a mantenere tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a facilitare il ricollocamento esterno dei dipendenti con contratti a termine attraverso:

- **Ricollocazione interna** in altri progetti della Cooperativa, **con lo stesso ruolo**
- **Ricollocazione interna** in altri settori della Cooperativa, con **cambio di mansione**
- **Possibilità di distacco** presso altre Cooperative
- **Segnalazione dei dipendenti** che hanno cessato il contratto di lavoro a tempo determinato, **ad altre Cooperative** vicine a Ruah
- Verifica della possibilità di **uscita volontaria**.

### 3.2 Il territorio

#### 3.2.1 La chiusura dei Centri di Accoglienza Straordinaria: cosa è rimasto?

Il lavoro all'interno delle strutture di accoglienza ha fatto crescere competenze e professionalità che per la Cooperativa costituiscono un patrimonio da custodire e valorizzare.

Il progetto si è sviluppato in modo esplosivo nel 2014/15 e ha visto continui arrivi di ospiti, l'apertura repentina di molte strutture e il conseguente aumento di operatori. È stato necessario predisporre una struttura organizzativa che orientasse il lavoro e creasse delle prassi e delle metodologie all'interno di un settore nuovo che si espandeva ad alta velocità.

La costituzione dell'organigramma ha reso il lavoro di equipe, su più livelli, uno spazio fondamentale. Questo modello ha permesso di gestire la complessità del lavoro e di promuovere un approccio condiviso e una propensione al lavoro di squadra.

La definizione di prassi e buone pratiche ha migliorato il flusso delle informazioni, l'organizzazione interna delle équipe e l'individuazione di figure di riferimento per il territorio.

Gli operatori hanno maturato competenze in differenti aree anche grazie a formazioni specifiche, con l'intervento di persone esterne qualificate: in ambito legale, in quello sanitario, nell'orientamento degli ospiti verso percorsi di formazione personale e di ricerca attiva del lavoro.



Un cambiamento decisivo per le equipe è stato la transizione del ruolo del mediatore linguistico. Sono infatti passati dall'essere semplici traduttori chiamati all'occorrenza, a operatori diurni. Oggi sono figure di riferimento nelle equipe e nella relazione con i beneficiari e riescono a leggere le dinamiche interne al centro di accoglienza da punti di vista diversi.

Alcuni operatori che hanno maturato competenze professionali e hanno partecipato alla costruzione dell'area RAR oggi sono impegnati in altri progetti dove la Cooperativa è protagonista.

La presenza dei CAS in tanti luoghi della provincia ha permesso anche l'incontro con il territorio e con la rete dei volontari che, dopo un avvio tiepido, hanno offerto la loro preziosa collaborazione, ricca di molteplici risorse. La capacità di far convergere le esigenze dei CAS, unita alla generosità e disponibilità dei volontari, rimarrà nel bagaglio degli operatori che hanno messo a punto un modo per rendere più utile questa relazione di aiuto e di crescita reciproca. Il rapporto con il territorio potrebbe avere importanti sviluppi anche in futuro. In diverse realtà territoriali i volontari si sono organizzati, con alcune parrocchie, per dare alloggio agli ospiti usciti dal progetto prefettizio, per supportarli nella ricerca lavorativa. Diverse famiglie hanno aperto le loro case per la tavola condivisa. In certi comuni i volontari sono tuttora attivi e hanno organizzato dei gruppi di aiuto compiti per gli ospiti che frequentano le scuole di italiano. In altri comuni è stata aperta una scuola di italiano anche per altri stranieri presenti sul territorio, nata dalla collaborazione con la parrocchia.

Per i beneficiari dei CAS le proposte di accompagnamento, sostegno, cura e integrazione sono state molteplici e differenti tra loro. È difficile quantificare in che misura i ragazzi abbiano beneficiato del rapporto con le persone conosciute sul territorio, ma di sicuro tutti gli incontri organizzati, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, la Tavola Condivisa all'Iftar - condivisione della rottura del digiuno durante il Ramadan - hanno permesso ai residenti dei comuni ospitanti un coinvolgimento e uno scambio appassionati e partecipati e sono riusciti a sensibilizzare il territorio sulle tematiche dell'accoglienza.

Andare via da un territorio dopo la chiusura della struttura ha portato a riflettere se e in quali territori investire nello sviluppo di eventuali servizi che saremmo in grado di implementare sulla base dei bisogni che il territorio esprime. Sono in programma tavoli di confronto con i volontari per trovare un seguito al lavoro svolto.

In alcuni centri piccoli, di piccoli comuni, non si è riusciti a lasciare segni significativi. L'esperienza è stata vissuta da chi si è avvicinato al centro come un'occasione mancata per il territorio, non solo in termini di vicinanza alle persone accolte, ma anche di ripopolamento del territorio e di conseguente rilancio economico.

Per chi ci ha lavorato rimangono anni intensi da valorizzare attraverso il racconto di quello che è stato e sarà ricordato come un "pezzo di storia d'Italia". Noi ci siamo stati e abbiamo contribuito a costruire un'accoglienza dignitosa e un metodo per far conoscere l'altro al territorio e all'altro il territorio.

### **3.2.2 Ataya-App**

AtayaApp è un'applicazione che aiuta ad apprendere l'italiano, rivolta a migranti analfabeti o poco scolarizzati. È un'estensione di Ataya, il manuale interculturale e multilivello di Cooperativa Ruah. Da un lato si rivolge agli studenti che, per motivi psicologici, geografici o organizzativi, non riescono sempre a essere presenti ai corsi di italiano L2, e dall'altro rappresenta materiale didattico di approfondimento.

Nasce dalla consapevolezza di una sempre più forte esigenza di strumenti didattici che sostengano gli studenti più fragili e a rischio di abbandono: richiedenti asilo, donne, analfabeti o poco alfabetizzati.

L'uso della tecnologia, infatti, supporta la difficoltà di astrazione tipica di chi è analfabeta o poco scolarizzato e trasmette informazioni attraverso il linguaggio iconico. La tecnologia touch è più intuitiva rispetto ai tradizionali strumenti didattici. Inoltre permette agli studenti di lavorare anche da soli, secondo i propri tempi e interessi. In questo modo si semplifica il **raggiungimento dell'autonomia** in ambito scolastico. Lavorare con strumenti multimediali permette di percepire con più facilità i progressi. Inoltre motiva di più avere **un ruolo attivo nella costruzione del proprio percorso di apprendimento**. L'App permette allo studente, che spesso è sottoposto a trasferimenti e a cambi di programma, di portare sempre con sé il corso di italiano, **elemento fondamentale per l'inclusione sociale**.

Il progetto è stato sperimentato su 1500 richiedenti asilo che vivono nel territorio di Bergamo, seguiti da Cooperativa sociale Ruah e da Associazione Diakonia. Ha l'obiettivo di raggiungere tutti i richiedenti asilo e i migranti Ada - analfabeti e debolmente alfabetizzati - presenti sul territorio nazionale. A oggi la App ha più di **2000 download** e viene usata da migranti in diversi Paesi tra cui Inghilterra, Egitto, Germania, Brasile.

### **3.2.3 La mediazione: essenziale per una buona comprensione reciproca**

La mediazione interculturale permette di superare gli ostacoli linguistici e culturali tra persone che vengono da mondi e stili di vita diversi così che possano comunicare in modo più efficace e rendere più facile la comprensione reciproca.

Questo servizio si avvale della professionalità di più persone: una coordinatrice e dei mediatori culturali di diversa provenienza con competenze linguistiche plurime. Alcuni membri dell'équipe erano già dipendenti Ruah con altre mansioni. Sono stati ricollocati nel servizio mediazione per le loro competenze e sono stati coinvolti in un percorso formativo che li porterà a diventare il team ufficiale dei mediatori della Cooperativa.

Due le mediazioni di cui si occupa Ruah: quella interculturale e quella di territorio.

Interculturale: le competenze linguistiche necessarie per gestire la vita quotidiana si dimostrano talvolta insufficienti in situazioni di colloquio complesse, difficili sul piano emotivo o in un ambito dove si utilizza un linguaggio settoriale. L'intervento dei mediatori interculturali può essere decisivo per una comunicazione riuscita - conoscono le differenze e analogie culturali tra le due società e permettono di chiarire rappresentazioni e attese reciproche nel colloquio.

Di territorio: in questo caso l'azione è più ampia. Non interpella solo le famiglie, ma la comunità in senso ampio. È quindi importante per il mediatore di territorio conoscere le famiglie ed entrare in contatto con loro in più occasioni per costruire una relazione di fiducia positiva, per negoziare e prevenire i malintesi.

All'interno del progetto "**Ci Vediamo più Tardi**" abbiamo attivato tre sportelli informativi plurilingue settimanali per fornire ai genitori tutte le informazioni utili all'organizzazione e ai servizi scolastici, alle attività ricreative e di doposcuola e ai servizi che possono supportare i genitori che lavorano.

Lo sportello è diventato uno strumento per vincere la timidezza, superare le difficoltà linguistiche e relazionali e partecipare attivamente.

All'interno del progetto "**Mapensata.Net**" sono stati inseriti tre mediatori interculturali che operano al parco della Malpensata. Le azioni si sono rivolte a gestire la marginalità, orientando e informando le persone sui servizi che possono migliorare le loro condizioni di vita, a ricordare le regole, per migliorare l'utilizzo del parco e a informare sul regolamento e i divieti comunali.

Inoltre sono state promosse iniziative che sostengono la coesione sociale collaborando con gli altri professionisti che gestiscono iniziative e attività nel parco. Si vorrebbero creare connessioni tra genitori di famiglie italiane e di origine straniera, promuovere la condivisione, sensibilizzare

alla partecipazione di attività e laboratori interculturali che animino il parco e che stimolino lo scambio.

### **3.3 Le reti sociali**

#### **3.3.1 Volontariato presso l'Accademia dell'Integrazione**

L'“Accademia per l'Integrazione” è un progetto sperimentale di accoglienza attiva dei richiedenti asilo, avviato il 23 settembre 2018. È promosso dal Comune di Bergamo, dall'associazione Diakonia e da Cooperativa Ruah, in collaborazione con Confindustria Bergamo.

Il progetto è focalizzato sulla formazione linguistica, civica e professionale degli ospiti, e mira a una possibile integrazione fondata sull'autonomia.

Per l'efficacia del percorso è determinante l'impegno che i richiedenti asilo mettono nello studio e nelle attività di volontariato.

Le attività di volontariato mirano a favorire l'integrazione con attività che stimolino i migranti a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità locale e offrano beneficio sociale al migrante stesso e alla collettività.

L'attività di volontariato principale si è svolta da fine settembre, con la collaborazione di A2A, che ha guidato e supervisionato i 29 allievi dell'Accademia nella pulizia dei parchi cittadini e delle vie del centro di Bergamo per un totale di 4.350 ore.

Quest'attività ha permesso agli allievi di relazionarsi con le persone che, a volte, spesso interagivano con loro, facendo domande o dando rimandi favorevoli sul loro impegno. Il feedback degli allievi è stato fin da subito positivo. Hanno mostrato una consapevolezza maggiore di cosa significhi agire sul territorio e hanno creato una relazione positiva con la cittadinanza.

Con il potenziamento delle attività sul territorio, gli allievi hanno consolidato il loro italiano e hanno migliorato le “forme di cortesia”, essenziali nella cultura italiana per potersi rapportare in modo costruttivo.

La collaborazione con A2A e con il Comune ha contribuito a portare più decoro nelle aree verdi e un territorio cittadino più pulito. Anche i cittadini hanno cambiato opinione riguardo ai migranti: vedere gli allievi impegnati in attività di volontariato ha smussato i pregiudizi nei confronti dei richiedenti asilo.

Gli allievi dell'Accademia, prima di iniziare l'attività di volontariato, hanno seguito due pomeriggi di formazione sostenuta da A2A. Inoltre il monitoraggio e la supervisione hanno contribuito ad aumentare le competenze di base di ogni ospite.

Avendo notato un visibile miglioramento nelle relazioni con la cittadinanza, per il 2019 si stanno costruendo postazioni di volontariato diversificate. Tra le collaborazioni più importanti c'è quella con i Centri della Terza Età di Bergamo, dove gli allievi potranno interagire in modo più proficuo e duraturo con i frequentatori.

#### **3.3.2 PON-Progetto PONte**

Il bando PON Emarginazione, proposto dal Comune di Bergamo, è un'occasione per rafforzare le filiere dei servizi che contrastano l'emarginazione e in cui provare a lavorare per dare occasioni di giustizia e di inclusione sociale alle persone che vivono ai margini. La partnership del progetto è ricca ed eterogenea: Opera Bonomelli, capofila del progetto, Caritas Diocesana Bergamasca, Cooperativa Il Pugno Aperto, Fondazione Opera diocesana patronato S. Vincenzo, cooperativa Contatto, cooperativa di Bessimo e Cooperativa Ruah.

Il progetto raccoglie la sfida lanciata dalle linee guida di contrasto alla povertà e vuole realizzare un modello strategico di contrasto alla grave emarginazione integrando le diverse competenze

per realizzare percorsi di uscita dalla marginalità e costruendo una rete di servizi sempre più efficace.

Per fare questo, i partner del progetto lavoreranno su diversi ambiti:

- coordinamento e rafforzamento della rete
- aggancio e presa in carico con nuove strategie
- sperimentazione di progetti di HOUSING FIRST
- occupazione e risocializzazione
- potenziamento dell'accesso a strutture per la cura e la salute
- promozione, ampliamento e raccordo delle reti di distribuzione di generi alimentari
- distribuzione dei beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento

Per raggiungere questi obiettivi il Comune di Bergamo ha scelto la co-progettazione. Questo strumento amministrativo offre l'occasione di costruire un costante dialogo tra l'ente pubblico e il soggetto della società civile che si candida a essere il partner del progetto, inteso non tanto e non solo come l'insieme degli adempimenti previsti dal bando, ma come motore per costruire interventi che contrastino l'emarginazione.

Per i partner la co-progettazione rappresenta una sfida: sviluppare una condivisione interna tra i soggetti coinvolti. La condivisione parte dall'identificazione del percorso da intraprendere e mira a valorizzare e ottimizzare le azioni e i servizi presenti sul territorio con una logica di efficienza e complessità e non in una logica di lavoro individuale.

Per definire il rapporto dei soggetti, il loro contributo al progetto e le modalità di collaborazione, anche amministrativa, sarà compilato un patto di collaborazione che insieme ad altri documenti costituirà l'architettura degli accordi progettuali.

### 3.4 Ambiente

#### 3.4.1 Valutazione dell'impatto ambientale presso il Triciclo

Nel 2018 è stata attivata una sperimentazione all'interno dell'area Economie di Solidarietà, in collaborazione con ISNET, di analisi e validazione di un modello d'intervento che potrà essere replicato o esteso ad altre aree delle Cooperative.

Si è scelto di organizzare lo studio secondo un modello partecipato, centrato su un ampio coinvolgimento dell'organizzazione. Il metodo scelto è stato l'**indice SROI**, "*Social Return on Investment*", letteralmente "ritorno sociale sull'investimento", un metodo che misura il valore extra-finanziario rispetto alle risorse investite.

Fra le metriche utilizzate per evidenziare la performance ambientale dell'area EDS si è partiti dal seguente assunto: "*Ogni prodotto riutilizzato non entra nella filiera dello smaltimento e del riciclaggio, per questo il tempo che il prodotto rimane ancora in uso è tempo in cui sono risparmiati costi ambientali*".

Il risparmio è associato all'amministrazione pubblica locale, ma va inteso come risparmio per l'intera collettività. Lo scorso anno, l'impatto sociale creato è stato pari a € 121.047,39, a fronte di un investimento di € 46,897,95. Questo ha generato uno **SROI del 2,58**. Per semplificare, se un donatore offre prodotti il cui valore è stimabile in 100€, questa donazione si traduce in 258€ di risparmio in costi ambientali.

Inoltre ogni prodotto riusato contribuisce ad abbattere i costi di smaltimento o riciclaggio a vantaggio della Pubblica Amministrazione Locale, quindi dell'intera collettività.

#### 3.4.2 Rivestiamoci in modo etico e sostenibile

Cooperativa Impresa Sociale Ruah ha voluto sviluppare un nuovo settore d'impresa che sappia coniugare il suo mandato di promozione e integrazione umana attraverso la realizzazione di nuovi **posti di lavoro** per soggetti svantaggiati e, allo stesso tempo, aumentare l'**efficienza nella**

**raccolta differenziata dei rifiuti.** In particolare vuole dare una nuova vita a vestiti, tessuti e accessori che altrimenti rientrerebbero nel normale ciclo dei rifiuti.

Il progetto è nato nel 2014 e ha trovato la sua attuazione nel 2018 ottenendo le necessarie autorizzazioni che riguardano stoccaggio (R13), messa in riserva (R3) e igienizzazione.

Il 70% degli abiti usati raccolti dal Triciclo sono ancora in buono stato e possono essere rimessi sul mercato. Se si riuscisse portare la raccolta di questo materiale da 1,8 a 3-5 kg pro-capite, si risparmierebbero 45 milioni di euro per la cittadinanza, considerando che con la raccolta di 1 kg di abiti usati si riducono:

l'emissione CO2 di 3,6 kg

il consumo di acqua di 6000 lt

l'uso di fertilizzanti di 0,3 kg

l'utilizzo di pesticidi di 0,2 kg

Quindi esistono nuovi e differenti modelli economici, basati sull'incontro di diverse fragilità. Si può parlare di rigenerazione di:

un vestito che, una volta inserito nei contenitori dei punti di raccolta, è identificato come rifiuto, diventa un abito recuperato e rientra nel mercato

una persona con fragilità non diviene un utente dei servizi sociali, ma riscopre se stesso tramite altre competenze e capacità.

La strada che si è scelta è quella di investire e potenziare in modo strutturale la filiera dell'indumento usato, dotando la Cooperativa di un magazzino di proprietà e di attrezzature dove stoccare, selezionare e, in parte, igienizzare i vestiti raccolti nei contenitori stradali.

L'obiettivo del progetto è sviluppare una filiera di recupero di indumenti usati - dalla raccolta alla vendita - che possa favorire l'inserimento in forma stabile di cinque persone svantaggiate con un contratto part-time.

**L'impianto di igienizzazione** è partito in fase sperimentale a ottobre 2018 e ha visto:

- 8620 Kg igienizzati
- 5 nuove persone impiegate
- 2 persone con svantaggio assunte
- 3 borse lavoro.

La nostra realtà oggi è, sul territorio di riferimento, la più importante per quantità di materiale raccolto dagli oltre 180 cassonetti. Per riuscire a compiere un'innovazione che possa migliorare il posizionamento nel mercato e la stabilità nel medio-lungo periodo, la Cooperativa si è impegnata ad ampliare le azioni dirette che oggi sono delegate a altri attori lungo la filiera del recupero.

## 4. I progetti

I progetti maggiormente significativi ed innovativi per il 2018 sono stati i seguenti:

- **Malpensata.Net Prospettive, partecipazione e intrecci nel Parco.** Progetto di riqualificazione urbana attraverso attività socio educative e culturali al Parco del quartiere Malpensata di Bergamo. Finanziato dal Comune di Bergamo con i fondi del bando Legami Urbani, gestito in partenariato con chi fa parte della Rete Sociale del quartiere della Malpensata. Grazie al progetto abbiamo sperimentato la prima attività di mediazione di territorio nella Città di Bergamo.
- **Space Lab – laboratori di comunità educante e inclusiva.** Prevenzione della dispersione scolastica e contrasto alla povertà educativa, attraverso la costruzione e messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multicompetente che crei un tessuto sociale più inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative, più attento ai bisogni della popolazione adolescenziale e capace di attenzioni specifiche alle sue componenti fragili. Finanziato dalla Fondazione Impresa Sociale Con i Bambini. Gestito in partenariato con Coop Il Piccolo Principe, Coop Il Cantiere, Coop Crisalide, Coop Sebina, 5 Ambiti Territoriali, 36 istituti scolastici.
- **Come l'Okapi. Percorsi formativi per favorire il dialogo e superare l'omologazione.** Realizzazione in Lombardia di percorsi concreti per valorizzare le differenze e per sviluppare un senso di appartenenza alla comunità globale. Progetto finanziato dal Ministero degli Affari esteri – AICS, realizzato in partenariato con Aspem, Mani Tese, Cast, Mlfm, Cbm, Mmi, Coe, Project for People, Deafal, Pro.Sa, Guardavanti, Scaip, Il Sole, Svi, Acea, Altropallone, Colomba, Compagnia Africana, Coro Elikya Corti migranti.
- **L'integrazione raccontata dal cinema.** Rassegna cinematografica finanziata dal Ministero dei beni e delle attività culturali a valere sul bando Migrarti 2018 3° edizione. Realizzato in partenariato con Associazione Simira, Associazione Pace e Futuro.
- **Ci vediamo più tardi.** Rete territoriale di conciliazione. Politiche di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, servizi per l'infanzia, mediazione territoriale. Finanziato dalla Regione Lombardia con Fondi FSE. Realizzato in partenariato con Solco Città Aperta, IC città di Bergamo, Parrocchie Città di Bergamo.
- **In-network. Sperimentazione servizi innovativi in rete.** Il progetto ha previsto l'organizzazione di corsi di formazione all'approccio interculturale per operatori pubblici, l'avvio di sportelli diffusi per l'accoglienza e Contact Point. Finanziato dal Fondo FAMI del Ministero dell'Interno e realizzato in partenariato con Azienda Consortile Rete Salute, Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino.
- **Il Circolo delle mamme.** Progetto di prevenzione alla salute per mamma e bambino. Il progetto si propone come intervento sistemico capace di generare un impatto positivo sia sulla struttura stessa del Consultorio Familiare di Bergamo sia sull'utenza direttamente coinvolta, offrendo un servizio sociale, sanitario ed educativo necessario per le donne straniere, utilizzando un approccio interculturale e fornendo la presenza costante di mediatrici culturali. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Comunità Bergamasca e si concluderà entro l'estate del 2019.
- **Conoscere, Apprendere e Comunicare per Vivere l'Integrazione.** Progetto finanziato dal fondo FAMI del Ministero dell'Interno per erogare servizi di babysitting che facilitano la partecipazione a corsi di lingua ed integrazione delle donne immigrate e di mediazione linguistico-culturale presso Questura e Prefettura di Bergamo. Il progetto provinciale è realizzato in collaborazione con la rete dei CPIA - Centro Provinciale Istruzione Adulti - della Provincia di Bergamo.

## 5. Lettera della Commissione Sociale di Ecosviluppo

Dal 2010 ci siamo sperimentati sulla possibilità di interagire fra realtà molto diverse fra di loro; ne sono nate relazioni che si sono consolidate nel tempo e hanno prodotto legami che hanno influenzato l'agire comunitario portando innovazione.

Allora il percorso formativo per soci, aspiranti soci e volontari che si organizza ogni anno per le cooperative e le associazioni che fanno parte della Commissione è stato aperto anche ad alcune associazioni che non ne fanno parte, ma che condividono azioni e progetti con le cooperative sociali stesse.

Insieme abbiamo lavorato all'organizzazione di un evento pubblico rivolto alla comunità di Urgnano, per renderla consapevole che le politiche sociali si esprimono nella realizzazione di servizi e progetti, ma anche nella valorizzazione delle risorse presenti nel territorio e nella costruzione di relazioni con i diversi interlocutori che lo abitano.

Infine, abbiamo interrotto la produzione di dispense che riportavano le riflessioni condivise su un tema di volta in volta individuato e che, ogni anno, venivano allegate al Bilancio sociale di ciascuna cooperativa e associazione o pubblicate all'interno dello stesso. In sostituzione, abbiamo il piacere di presentare un prodotto editoriale innovativo. Una brochure di 24 pagine che presenta la Commissione sociale nella sua composizione riportandone la storia e l'evoluzione; che sintetizza i lavori prodotti dal 2010 al 2017 offrendo l'opportunità di approfondirli attraverso internet dove sono reperibili le dispense d'origine e dove è possibile vedere i filmati in cui i rappresentanti delle cinque cooperative e delle quattro associazioni che fanno parte della Commissione raccontano in sintesi i contenuti declinandoli all'oggi.

È stato un cammino impegnativo che contiamo di continuare perché, come scrive Italo Calvino «Il camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e pure che qualcosa cambi in noi.».

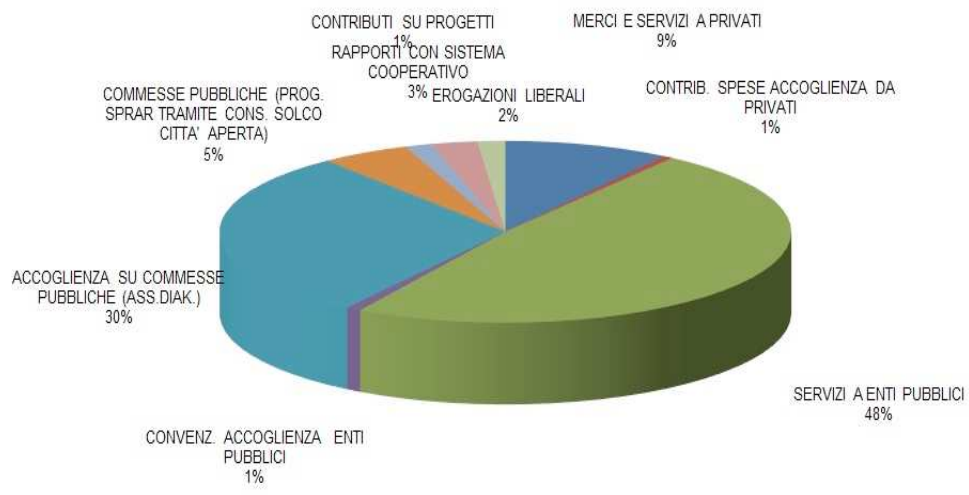
---

Cooperativa sociale Biplano, Urgnano  
Cooperativa sociale Ecosviluppo, Stezzano  
Cooperativa sociale L'impronta, Seriate  
Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Treviolo  
Cooperativa impresa sociale sociale Ruah, Bergamo  
Associazione Il Porto, Dalmine  
Associazione Mani Amiche Onlus, Stezzano  
Associazione Mercatino dell'Usato, Stezzano  
Unione italiana lotta alla distrofia muscolare,  
Bergamo

## 6 . Bilancio Economico

CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2018	2017
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>9.551.398</b>	<b>11.415.465</b>
Vendita di merci	656.497	625.302
Prestazioni di servizio a privati	237.020	154.786
Prestazioni di servizio a enti pubblici	7.973.155	10.197.883
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	55.241	44.455
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	81.100	95.861
Contributi su progetti	146.945	200
Prestazioni a sistema Cooperativo	247.910	209.950
Erogazioni liberali	150.349	83.205
Abbuoni/arrotondamenti	3.181	3.822
<b>- COSTI PER BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI</b>	<b>2.712.761</b>	<b>3.923.642</b>
Merchi	833.360	2.072.585
Servizi	1.879.401	1.851.057
<b>- ALTRI COSTI DI GESTIONE</b>	<b>422.471</b>	<b>349.047</b>
Ammortamenti	90.565	66.741
Interessi passivi	18.986	12.538
Altri costi	312.922	269.768
<b>VALORE AGGIUNTO NETTO = DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA</b>	<b>6.416.166</b>	<b>7.142.776</b>
<b>- RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO</b>	<b>611.687</b>	<b>896.789</b>
Costi Servizi	611.687	896.789
<b>- RISORSE UMANE</b>	<b>5.258.430</b>	<b>5.686.631</b>
Costo lavoro soci lavoratori	1.156.264	794.576
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	3.988.531	4.680.686
Costi per prestazioni occasionali	111.242	199.941
Costi per formazione	2.393	11.428
<b>- RAPPORTI CON LA COMUNITA'</b>	<b>121.783</b>	<b>69.452</b>
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	36.426	7.815
Imposte e tasse	<b>85.357</b>	<b>61.637</b>
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>424.265</b>	<b>489.903</b>





## **7. Riferimenti normativi del Bilancio Sociale**

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto ispirandosi liberamente ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, e agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Iniziative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.
- "Linee Guida per la redazione del Bilancio di Responsabilità Sociale nelle Cooperative sociali della Regione Lombardia" Regione Lombardia: circolare regionale 29 maggio 2009, n. 14.
- "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" elaborate dall'Agenzia per le Onlus e rese pubbliche nel mese di febbraio 2010.
- Codice dei comportamenti imprenditoriali, della qualità cooperativa e della vita associativa di Confcooperative Federsolidarietà pubblicate a febbraio 2011.

### **7.1 Modalità di comunicazione**

Il processo di rendicontazione sociale è stato realizzato da Chiara Donadoni (Coordinatrice Area RAR), Marina Bonfanti (Educatrice Area Abitare), Andrea Baroni (Coordinatore Area Abitare), Adriana Perna (Coordinatrice Scuola di Italiano), Ammar Shawesh (Operatore Area Abitare), Ivan Campo (Coordinatore Area RAR) e Federica Fassi (Coordinatrice Area Economie di Solidarietà). Hanno contribuito all'elaborazione di alcune sezioni specifiche: Sara Masper (Responsabile Risorse Umane), Margarita Vargas e Maria Angela Marra (Ufficio amministrativo), Daniela Meridda (Ufficio Progettazione), il Consiglio di Amministrazione ed il presidente Bruno Goisis.

Il bilancio sociale 2018 verrà presentato e si chiederà l'approvazione durante l'assemblea soci di maggio 2019. La versione integrale verrà pubblicata sul sito di Cooperativa Ruah, mentre la versione sintetica sarà a disposizione nel formato cartaceo.